

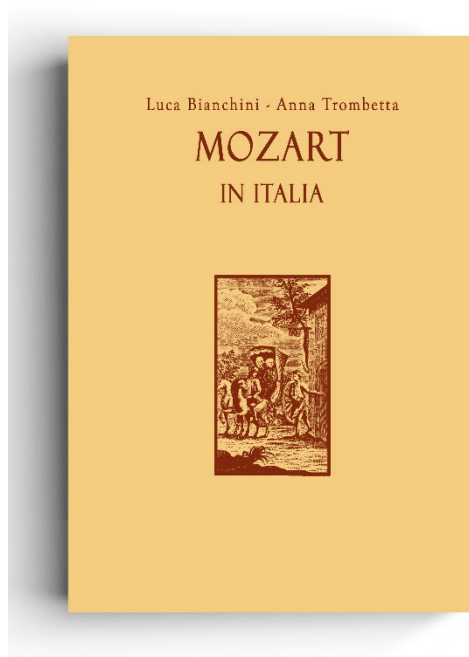
**Mozart
IN ITALIA**

Mozart a Verona

MATERIALE DOCUMENTARIO
A DISPOSIZIONE DEI LETTORI

LUCA BIANCHINI
ANNA TROMBETTA

ItalianOpera © 2021



Espansione on-line del libro *Mozart in Italia*

Autori | Luca Bianchini, Anna Trombetta

© [Mozart a Verona](#) © 2021 by [Luca Bianchini, Anna Trombetta](#) is licensed under [CC BY 4.0](#) 

Luca Bianchini, Anna Trombetta, *Mozart in Italia* (con espansione on-line), Youcanprint, Lecce 2021

Mozart a Verona

<https://www.italianopera.it>

mozartinitalia@italianopera.it

Facebook <https://www.facebook.com/Mozart-in-Italia-110943417798918/>

MOZART A VERONA

La nuova pubblicazione intitolata *Mozart in Italia* consente di svelare particolari inediti sul soggiorno di Wolfgang e Leopold nella città di Romeo e Giulietta. Il libro racconta tre anni della vita del compositore, dal 13 dicembre 1769 al 13 marzo 1773, mentre muoveva in Italia i primi passi nella scrittura delle opere serie sotto l'attenta supervisione del padre Leopold. La ricostruzione storica dei viaggi, attraverso autografi, lettere, articoli, diari e libri dell'epoca, è arricchita da guide alla musica condotte direttamente sui manoscritti mozartiani. Molti esempi musicali, qui pubblicati per la prima volta, permettono al lettore di carpire i segreti del mestiere e di svelare i processi compositivi di Wolfgang e di Leopold Mozart. Con riferimento ai Maestri più famosi, ai letterati e ai personaggi illustri vissuti 250 anni fa, *Mozart in Italia* offre uno spaccato della vita musicale del nostro Paese. L'espansione online, riservata ai lettori, è arricchita da esempi audio, video, documenti inediti, facsimili dei manoscritti di musica, centinaia di pagine dell'epistolario mozartiano in lingua originale e traduzione, e offre la preziosa opportunità d'ascoltare in esclusiva e in prima mondiale tutta l'opera Mitridate re di Ponto di Quirino Gasparini, che ha fatto da modello all'omonima composizione di Mozart.

In particolare il cap.10 del libro analizza il ritratto del giovane Mozart fatto durante il primo soggiorno a Verona nella casa di Pietro Lugiatì. Il dipinto attribuito a Giambettino Cignaroli o a Saverio Dalla Rosa fu eseguito in pochissime ore, tra il 6 e il 7 gennaio 1770.



A quell'epoca Wolfgang aveva quasi 14 anni e fa bella mostra di sé con un'elegante giacca rossa e parrucca bianca eppure chi ha commissionato il quadro lo credeva più piccolo di due anni come chiaramente è indicato nella dedica sotto al dipinto.



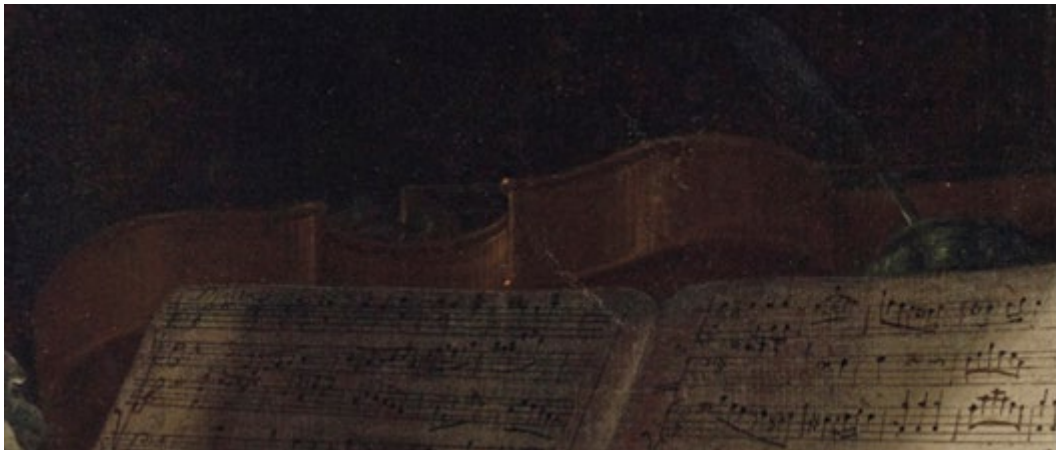
L'equivoco è colpa del padre Leopold Mozart che imbrogliava sull'età del figlio e andava dicendo a tutti che Wolfgang aveva solo 12 anni per sbalordire gli ascoltatori.



Il ragazzo è seduto al clavicembalo, il viso e lo sguardo sono rivolti verso l'osservatore. Le dita con l'anello in bella vista premono i tasti dello strumento, un clavicembalo Giovanni Celestini del 1583.



Sul clavicembalo sono appoggiati un violino, o forse una viola, e una penna col calamaio.



Sul leggio sta uno spartito talmente ben riprodotto, che è possibile leggerne la musica sistemata in due pentagrammi, uno in chiave di sol per la mano destra, l'altro in chiave di basso per la sinistra.



CHI HA COMPOSTO QUELLA MUSICA?

I biografi immaginano, di solito, che Mozart sia stato ritratto con davanti una delle sue Sonate per cembalo. A quell'età lo credevano anche un compositore oltre che un talentuoso interprete. Molte sono le storielle inventate che raccontano le prodezze del genio. Quella più strana ci è stata fornita da Alfred Einstein, che ha voluto per forza inserire quest'opera musicale al numero K.72a della terza edizione del catalogo Köchel.

Il musicologo era talmente certo che fosse opera di Mozart, perché il foglio con le note era stato dipinto vicino al ragazzo. Come dire che se ci fotografano mentre suoniamo una canzone al pianoforte, quella deve essere per forza una nostra creazione!

In realtà di quel pezzo di musica non è mai esistito il manoscritto e neppure l'autografo di Mozart. Non esiste lo spartito e quella di Einstein è pura invenzione!

C'è ancora un altro problema. L'estensione della tastiera del clavicembalo del ritratto arriva solo al DO acuto, mentre la musica sistemata sul leggio tocca il RE e quindi non può essere suonata su quello strumento.

Per gli altri approfondimenti sul dipinto rimandiamo al cap.10 del libro *Mozart in Italia* che spiega tutto in dettaglio.